

Amadori, nipote del fondatore licenziata «Io sono corretta». E promette battaglia

L'impresa: «Regole uguali per tutti senza distinzioni». Aria di duello legale: «Questo provvedimento è illegittimo»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Terremoto dentro l'azienda Amadori, col rischio di contenziosi legali, per il licenziamento di una figura di primo piano negli organigrammi aziendali e in seno alla famiglia a cui fa capo l'impero del settore avicolo. Francesca Amadori, la figlia 44enne del presidente Flavio e nipote di Francesco, è stata estromessa nei giorni scorsi dal suo ruolo di responsabile della comunicazione dell'impresa, in cui aveva avuto un peso crescente a partire dal 2004. La società "Gesco Sca" ha confermato ieri l'interruzione del rapporto di lavoro attraverso una nota molto succinta e criptica. Si è limitata a comunicare che il divorzio è avvenuto per «motivazioni coerenti e rispettose dei principi e delle regole aziendali, valide per tutti i dipendenti, senza distinzione alcuna». Una frase del genere, che lascia perplessi per la trasparenza che è lecito aspettarsi dalla seconda

potenza economica a livello nazionale nel settore avicolo, una realtà che fattura la bellezza di 1,2 miliardi di euro all'anno, può fare pensare a situazioni di notevole gravità, per fare scattare un licenziamento.

Francesca Amadori, a tutela della propria reputazione, ha quindi reagito immediatamente, rivendicando la propria correttezza professionale e annunciando che si opporrà a un provvedimento che ritiene illegittimo. «Nei 18 anni di attività lavorativa presso il Gruppo di famiglia - dichiara - ho sempre operato in maniera eticamente corretta e nell'interesse dell'azienda, animata dal sentimento di attaccamento che da sempre mi lega all'impresa fondata da mio nonno Francesco. Quanto al licenziamento, sto valutando le iniziative più opportune per oppormi ad un provvedimento che ritengo ingiusto e illegittimo e che non riguarda la violazione di alcuna regola aziendale, trovando al contrario fondamento in altre



Francesca Amadori assieme al nonno Francesco, fondatore dell'azienda



La base del colosso avicolo Amadori

logiche che dovranno essere appurate nelle opportune sedi».

In diversi ambienti si vociferava già da qualche tempo che ci fossero tensioni crescenti che riguardavano appunto Francesca Amadori. La bomba è esplosa e a confortarla - riferisce lei stessa - ci sono «tanti attestati di stima che stanno giungendo in queste ore, che mi commuovono e mi lusingano».

Uno dei primi effetti è stata la presentazione delle dimissioni

da parte di Francesca Amadori dalla carica di presidente del Consorzio Romagna Iniziative, che opera principalmente in ambito sportivo e sociale, svolgendo una preziosa opera di supporto a varie attività e progetti. Anche in quel contesto i consiglieri, rinnovandole la fiducia, l'hanno invitata a restare. La strada sembra però molto in salita, visto che l'azienda Amadori è tra le principali consorziate, assieme ad altri giganti come Orogel e Technogym.